

IL TURISMO ACCESSIBILE IN TRENTINO

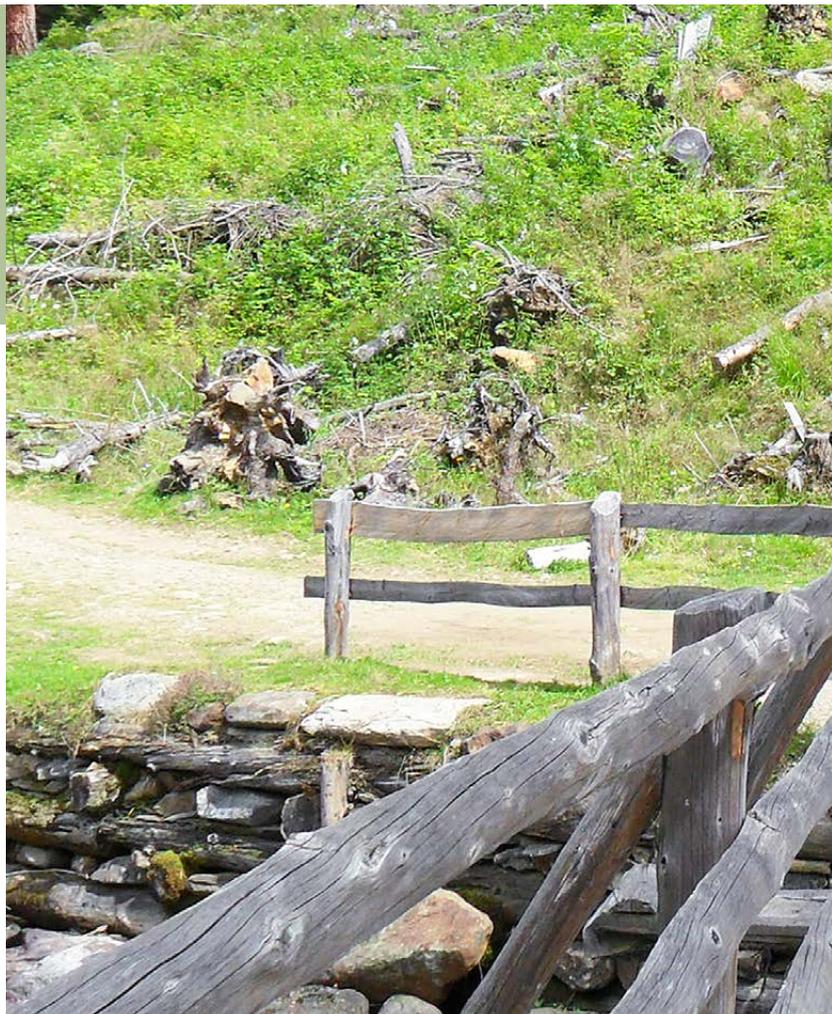
Perché il viaggio possa essere per tutti

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 10 minuti

*Alcuni utenti
durante
un'escursione in
montagna*



Andare in vacanza, fare un viaggio, ormai fa parte dei bisogni primari. Il viaggio diviene occasione di crescita personale, di scambio, di divertimento o di relax.

Quando si parla di turismo accessibile il primo pensiero va alle persone con difficoltà fisiche tali da precludere loro l'accesso alle strutture e ai luoghi di vacanza in modo autonomo.

In realtà non è proprio (o solo) così. Le difficoltà possono riguardare disabilità fisiche o psichiche ma anche legate ad intolleranze alimentari o semplicemente legate all'età. Il bisogno di un servizio speciale e conseguentemente di un'offerta attenta e a volte magari personalizzata, ecco cosa deve soddisfare un turismo rivolto a tutti coloro che vogliono godere di una vacanza

Un territorio accessibile non deve essere concepito solamente come un luogo privo di barriere architettoniche ma anche di quelle sensoriali e soprattutto culturali.



I NUMERI¹

Il mercato del Turismo Accessibile in Unione Europea ammonta a circa 138 milioni di persone. Questo impressionante numero è costituito per circa il 35,9% da persone con disabilità di età compresa tra 15-64 anni, mentre il 64,1% da persone con età pari o superiore ai 65 anni.

Osservando i dati della UE (analizzando 27 paesi) si nota come Regno Unito, Francia, Germania, Italia e Spagna siano i Paesi con la più grande concentrazione di persone con esigenze di accessibilità. Tutti questi Paesi superano i 10 milioni di persone con esigenze speciali.

Nel 2012 il turismo accessibile ha prodotto 783 milioni di viaggi e il dato previsto per il 2020 è di circa 862 milioni pari a un tasso di crescita medio del 1,2% all'anno.

¹ Dati forniti dall'Accademia della Montagna, Provincia Autonoma di Trento.



Dal punto di vista economico si parla di un indotto a livello europeo di circa 70 miliardi di euro all'anno con 69 milioni di persone coinvolte.

Questi numeri ci fanno ben capire che si tratta di una vera e propria nuova opportunità di business che un territorio a forte propensione turistica come il Trentino dovrebbe cogliere immediatamente.

IL TRENTINO ACCESSIBILE

La Provincia Autonoma di Trento con la definizione delle Linee Guida per la politica turistica provinciale ha voluto esprimere la sua ferma volontà di far diventare il Trentino tra le mete accessibili più conosciute a livello europeo. Accrescere la competitività del territorio attraverso progetti specifici e attività formative coinvolgendo i soggetti che a vario titolo rappresentano il panorama turistico trentino. Questo è l'intento della nostra Provincia. Coerentemente con questo obiettivo, Accademia della Montagna del Trentino, fondazione della Provincia Autonoma di Trento, con il progetto denominato "Montagna Accessibile" ha definito dei criteri e delle caratteristiche misurabili per poter certificare se un'area territoriale, una struttura o un semplice evento fosse accessibile o meno. Da qui l'idea che ha portato alla creazione dei Marchi Open (marchi di qualità in materia di turismo accessibile) e delle Linee Guida di utilizzo degli stessi.

Fa parte del progetto Montagna Accessibile anche l'attivazione del sito web "Trentino per tutti" e dell'App Mobile correlata "Trentino Accessibile". Il sito e l'app nascono grazie alla collaborazione delle Apt, dei Comuni, delle associazioni economiche e sociali.

L'Accademia della Montagna si occupa inoltre di svolgere attività formativa in materia di accessibilità in quanto, come detto precedentemente, un territorio accessibile lo è nel momento in cui la cultura dell'accessibilità è nelle persone che vi abitano.

■ Il mercato del Turismo Accessibile in Unione Europea ammonta a circa 138 milioni di persone.

L'indotto si aggira sui 70 miliardi di euro l'anno.

» I MARCHI OPEN

Open: riferito alle strutture pubbliche e private, agli impianti, alle strutture ricettive e commerciali, etc.

Open Event: riferito agli eventi di piccole e grandi dimensioni, sportivi e culturali.

Open Area: riferito ai territori e alle destinazioni turistiche

I marchi prevedono un percorso chiaro e ben definito per ottenere la certificazione e ciò è stato deliberato dalla Giunta Provinciale, che ha contestualmente affidato ad Accademia della Montagna la gestione operativa degli stessi.

Le schede di mappatura – certificazione per le strutture a marchio Open sono state predisposte grazie all'intervento di molte categorie economiche: associazioni albergatori, associazioni di promozione della disabilità, esercizi commerciali, pubblici esercizi, etc.

Tali schede sono state quindi approvate dal Consiglio dell'Open, organo di supervisione e coordinamento dei marchi Open, al cui interno siedono molti importanti stakeholder locali (università, Assessorati pubblici, categorie economiche, etc.).

I marchi permettono al turista accessibile di riconoscere immediatamente un evento, una struttura o un territorio accessibile secondo standard definiti e rispondenti a determinate necessità.



» TRENTINO MONTAGNA ACCESSIBILE

Intervista a Iva Berasi, direttrice della Fondazione "Accademia della Montagna del Trentino"

Il Progetto "TRENTINO MONTAGNA ACCESSIBILE". Molti già dal titolo potrebbero contestare un potenziale ossimoro: MONTAGNA ACCESSIBILE. Ma i risultati dimostrano che la montagna può essere luogo per tutti. Cosa puoi dirci in particolare di questo progetto così innovativo?



La montagna accessibile è possibile se ovviamente non andiamo a pensare ai rifugi a 3000 metri che sono già di difficile raggiungimento per persone "normodotate". Il nostro obiettivo è quello di offrire una montagna accessibile per tutti e soprattutto che possa essere fruita in modo autonomo. Un territorio è accessibile quando diviene accogliente per permettere una vacanza in autonomia ad una persona con disabilità. Ovviamente nei limiti della tipologia di disabilità della persona.

Quindi posso affermare che MONTAGNA ACCESSIBILE non è un ossimoro se consideriamo la montagna come l'intero territorio provinciale: il Trentino è infatti considerata provincia di montagna. Lo sono quindi anche Trento, Cles, Predazzo fino a quei rifugi raggiungibili anche in carrozzina, ma che rimangono ad una media altitudine.

Quando parliamo di montagna accessibile facciamo quindi riferimento alle piste ciclabili, alle piste da sci, ai sentieri accessibili rivolti a persone affette da disabilità in autonomia, ma anche ci riferiamo ai nostri paesi e città.

La montagna accessibile non è una contraddizione, ma addirittura è un'opportunità con due valenze: la prima è quella di garantire il rispetto della cittadinanza a tutti attraverso la possibilità di esercitare un diritto alla vacanza anche da parte di chi ha una disabilità; la seconda è quella economica, ovvero di aprire ad un target turistico alquanto importante che è sempre più in aumento.

Il Progetto non è solo rivolto allo sbarriamento strutturale ma è rivolto soprattutto ad uno sbarriamento mentale formando la collettività ad una cultura dell'accoglienza accessibile.

Ancora oggi si progettano case non accessibili per poi ricorrere a finanziamenti per renderle accessibili negli anni successivi.

Un esempio, il corso per gli ingegneri che partirà tra poco che ha l'intento di trasmettere il concetto di accessibilità anche nella progettazione "normale". Una disabilità anche temporanea o dovuta ad incidenti rende la persona bisognosa di strutture adeguate. Perché non pensare fin dall'inizio a costruire strutture accessibili?

Stessa cosa per l'ambito turistico: serve formare il personale che lavora nelle strutture alla cultura dell'accoglienza e offrire loro gli strumenti per soddisfare il turista accessibile in egual modo come quello con esigenze standardizzate. Ecco dunque che sono stati realizzati dei corsi ad hoc a riguardo. Corsi che vogliono approfondire anche il tema della disabilità per colmare quel gap di conoscenze che genera poi disagio o peggio ancora meccanismi di pietà che la persona disabile non vuole in alcun modo generare.

Il Trentino a livello internazionale tra le destinazioni accessibili. A distanza di quasi un anno (era il giugno 2014) dall'inserimento del progetto "Trentino Montagna accessibile" tra le 15 buone pratiche scelte in tutta Europa in materia di turismo accessibile, vi sono ulteriori novità?

Siamo andati a Bruxelles alquanto stupiti dell'invito. Ci siamo presentati con una serie di strumenti per l'accessibilità del territorio come i marchi OPEN con degli standard ben definiti e più rigidi rispetto allo standard di legge, con un piano per la formazione volta a promuovere la cultura dell'accessibilità, con un'informazione strutturata con un sito dedicato (www.trentinopertutti.it) e un'App mobile TRENTINO ACCESSIBILE correlata che garantisce una fruizione immediata delle informazioni. Ebbene, in un panorama europeo eravamo gli unici a presentare un SISTEMA e non un singolo progetto di promozione del territorio accessibile istituito da un ente privato con il supporto e l'avvaloramento dell'ente pubblico. Poco tempo fa, a marzo siamo stati invitati a "Welcoming cities", un evento rivolto alle novità del web in tema di accessibilità per presentare il nostro sito web nato da una progettazione partecipata tra pubblico, privato, enti e associazioni di diverse categorie e livello. Il nostro sito è stato individuato come uno dei siti più innovativi in Italia nell'ambito di destinazione turistica. Un'altra bella soddisfazione.

Quali sono oggi le valli più virtuose in tema di accessibilità territoriale?

Al primo posto sicuramente vi è la Val di Fiemme ove tutto è iniziato con i mondiali di sci, primo evento accreditato Open. In Val di Fiemme il territorio ha risposto in modo sbalorditivo: tutte le categorie economiche e associative, le scuole, i volontari si sono impegnate per conoscere questa nuova tematica cogliendo in essa dalle grandi potenzialità. Sono culturalmente pronti ad

accogliere la persona disabile; ovviamente non tutte le strutture della valle hanno le caratteristiche per ottenere il marchio OPEN ma sono sicuramente accessibili. La comunità intera in Val di Fiemme ha risposto con interesse autentico che va al di là di un discorso di mera opportunità economica.

A seguire troviamo gli Altipiani di Folgaria e Lavarone, anch'essi impegnati nell'attività di sbarriamento strutturale e culturale. Ovviamente in ogni valle possiamo individuare delle eccellenze in tema di accessibilità, ma a livello territoriale sono queste le valli più virtuose.

Se dovesse individuare un profilo generico del turista che cerca una vacanza accessibile come lo definirebbe?

Il turista che cerca una vacanza accessibile è sicuramente un turista consapevole delle sue necessità e delle richieste da fare all'ente ospitante. È un turista esigente, che vuole trascorrere un periodo di vacanza con i comfort necessari affinché diventi un momento piacevole e non un incubo. Paradossalmente a quanto si pensi, è un turista che cerca una vacanza attiva: vuol visitare i posti caratteristici e possibilmente vuol farlo in autonomia. Soprattutto i turisti tedeschi che hanno una cultura dell'accessibilità molto più avanzata rispetto a noi.

Le associazioni, il mondo cooperativo che ruolo hanno oggi nell'offrire attività e servizi correlate per un territorio accessibile?

Le associazioni e le cooperative sono fondamentali poiché devono rivendicare il ruolo sociale che hanno richiedendo alle amministrazioni un territorio che risulti accessibile ai propri utenti e per questo devono sentirsi soggetti attivi.



Un esempio lo offre proprio GSH che con il progetto UNA VALLE ACCESSIBILE A TUTTI offre alle amministrazioni locali una mappatura dei paesi sperimentando in prima persona le difficoltà di spostamento e accesso nel territorio della Valle di Non e di Sole.

Sempre GSH offre un servizio con proprio personale specializzato denominato VACANZE ACCESSIBILI A TUTTI rivolto al turista che viene nelle nostre valli (Non, Sole ma non solo) che necessita di un accompagnamento o un aiuto nello svolgimento di alcune attività di natura assistenziale.

Questo servizio è valorizzato da una convenzione con APT Val di Non che permette agli ospiti che alloggiano presso le strutture socie di avere questo servizio gratuitamente.

Il servizio, a pagamento, viene erogato anche al di fuori del territorio della Valle di Non in modalità personalizzata.

Questo servizio dovrebbe essere maggiormente pubblicizzato perché potrebbe essere di grande interesse per il turista che necessita di alcuni servizi specifici per vivere al meglio la propria vacanza in Trentino.

Quali sono le nuove sfide o i possibili sviluppi legati al tema dell'accessibilità in ambito turistico?

Le opportunità in questo ambito sono enormi. Le persone con disabilità fisica hanno una forza e una grinta contaminante. Sono persone che hanno una gran voglia di fare, di visitare. Non si vogliono sentire diverse. Il territorio deve saper rispondere a questo bisogno sia per un discorso di diritto alla cittadinanza che dal punto di vista dell'opportunità economica. È un'occasione imperdibile per il Trentino per farsi conoscere anche come territorio accessibile.



**Vacanze
accessibili
a tutti**

un servizio GSH

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO A TURISTI ANZIANI E DISABILI



La cooperativa sociale GSH è presente in Valle di Non e di Sole da oltre 20 anni a supporto delle persone disabili. Attraverso operatori qualificati e volontari, gestisce un pacchetto completo di servizi socio-assistenziali ed educativi, promuove e coordina diversi programmi di intervento e di animazione nel territorio ed è attore significativo nelle locali politiche sociali a favore delle persone con disabilità fisica e psichica.

Palma & Associati

Il servizio di Vacanze accessibili offre aiuto e sostegno nella gestione delle necessità quotidiane di persone anziane e/o disabili e delle loro famiglie che vengono nelle nostre valli per trascorrere un periodo di riposo. In base alle esigenze di ciascuno, verranno progettati interventi individualizzati e personalizzati.

Che cosa offre?

La Cooperativa Sociale GSH con i suoi operatori, offre:

- + supporto nei compiti di cura e igiene personale (esclusa attività sanitaria);
- + sollievo agli accompagnatori nella gestione quotidiana del familiare, anziano e/o disabile;



- + accompagnamento in attività ludico-sportive (piscina, maneggio, ...);
- + accompagnamento in attività di tipo ricreativo-culturale (visite a musei, mostre, località turistiche, ...);
- + supporto nell'organizzazione del periodo di vacanza.



Vacanze accessibili a tutti

Servizio di accompagnamento e supporto a turisti anziani e disabili

GSH Cooperativa Sociale Onlus

38023 Cles via Lorenzoni 21 C. P. 105 T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it www.gsh.it

